

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore MURMURA

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 23 NOVEMBRE 1972

Istituzione della Corte di appello a Reggio Calabria

ONOREVOLI SENATORI. — Il disegno di legge che rassegnò all'attenzione del Parlamento mira a rendere più funzionale l'amministrazione della giustizia in un'ampia zona geografica della Nazione, mediante l'adeguamento delle già esistenti strutture giudiziarie alle reali esigenze sociali delle comunità interessate. Esso vuole, altresì, rispondere alle legittime attese che da tempo sono maturate nelle popolazioni dell'intera provincia di Reggio Calabria, e che si trovano espresse e documentate nella approfondita istruttoria eseguita dal Ministero di grazia e giustizia nell'anno 1959 e recentemente rinnovata nell'anno 1971.

Risulta da tale istruttoria, infatti, che le popolazioni della provincia di Reggio si sono pronunciate per ben due volte, a distanza di circa dieci anni, unitamente ai Consigli dell'ordine di Locri e Palmi, per l'istituzione della Corte d'appello autonoma di Reggio e l'aggregazione di quei tribunali alla Corte reggina.

Palmi e Locri, due tribunali vicinissimi al capoluogo reggino ora raggiungibili in meno di un'ora di autostrada e di superstrada Jonica, sono dipendenti, insieme ad altri *otto tribunali*, dalla Corte d'appello di Catanzaro, che ha giurisdizione su *dieci* tribunali (Castrovillari, Catanzaro, Cosenza, Crotona, Lamezia Terme, Locri, Palmi, Paola, Rossano,

Vibo Valentia), mentre la sezione staccata di Corte d'appello istituita a Reggio Calabria, con decreto ministeriale nel lontano 29 settembre 1944 (e successivo decreto del Capo provvisorio dello Stato 25 gennaio 1947, n. 323), ha giurisdizione sul solo tribunale di Reggio Calabria: il che non si appaleserebbe, allo stato, assai serio e corretto!

Il distretto della Corte di Catanzaro è uno dei più affollati d'Italia (è superato da Torino con 17 tribunali, da Milano, con 11, è eguagliato da Firenze con 10). Le sottonotate Corti hanno giurisdizione su un minor numero di tribunali: Roma 8, Genova 7, Bologna 9, Napoli 6, Bari 4, Palermo 6, Catania 5. Se si pensa all'ampiezza delle circoscrizioni per le città sopra ricordate, e alle differenze di popolazione rispetto a Catanzaro (popolazione al 31 dicembre 1970: 82.905 abitanti, di contro ai 2.778.872 di Roma, o ai 460.944 di Firenze, Reggio ha a quella data 167.087 abitanti) si comprende subito come il presente disegno di legge risponda ad effettive esigenze di miglioramento del servizio della giustizia e alle necessità delle popolazioni a detto servizio interessate.

Infatti, l'anomala dipendenza dalla Corte d'appello di Catanzaro dei tribunali di Locri e di Palmi, appartenenti alla provincia di Reggio Calabria, ma stranamente non aggregati alla sezione di Corte d'Appello di que-

st'ultima città, oltre a provocare un sensibile aggravio del costo della giustizia per le popolazioni della provincia di Reggio Calabria — già per altre cause in condizioni economiche depresse — e disagi di ogni genere a tutti gli utenti del servizio, porta con sé ritardi e disfunzioni nella fornitura del servizio stesso, difetti e manchevolezze che uno Stato sociale, quale è il nostro, ha il dovere di rimuovere con la massima urgenza, toccando essi i rapporti fondamentali della convivenza associata.

Risulta dalle statistiche giudiziarie riportate negli annuari dell'ISTAT e dalle relazioni dei vari procuratori generali alle inaugurazioni degli anni giudiziari del distretto della Corte d'appello di Catanzaro, che detta Corte ha da anni un numero sempre crescente di pendenze processuali, sia in campo civile, sia in campo penale, con una paurosa tendenza all'aumento e con una ormai cronica impossibilità di far fronte alla domanda di giustizia che proviene giornalmente dalle popolazioni del distretto, alle quali lo Stato ha l'obbligo di renderla con sollecitudine e con prontezza. L'allarmante numero (2.894) di processi civili e penali pendenti alla fine del 1971 davanti alla Corte d'appello di Catanzaro e il progressivo allungamento dei tempi di decisione delle cause rispetto agli anni precedenti dimostrano

in maniera obiettiva ed inequivocabile che la struttura di detta Corte, chiaramente appesantita dall'aggregazione di ben dieci tribunali, e segnata dall'artificiosa ed ingiustificata dipendenza di quelli di Locri e Palmi, da essa lontani, ed appartenenti addirittura ad un'altra provincia, deve essere riveduta e con immediatezza snellita, nel superiore interesse dell'amministrazione della giustizia.

Le odierne giustificate apprensioni sulla lunghezza dei tempi tecnici nell'amministrazione della giustizia, vanno, ad avviso del proponente, rimosse con il decentramento degli organi giurisdizionali e non con modifiche processuali assurde e negative specie in un momento di grave diffusione della criminalità.

Agli stessi criteri di saggio decentramento si è ispirata la volontà del Parlamento con l'istituzione di due sezioni di tribunali amministrativi regionali a Catanzaro ed a Reggio Calabria: con il che nasce, altresì, l'obbligo di aprire una seconda sede per l'Avvocatura dello Stato.

È appena il caso di sottolineare che in tale intendimento il presente disegno di legge si ispira direttamente ai principi costituzionali dell'autonomia e del decentramento, che devono trovare attuazione anche nel servizio della giustizia.

DISEGNO DI LEGGE

Articolo unico.

È istituita la Corte d'appello di Reggio Calabria, con giurisdizione sui tribunali di Locri e Palmi, che fanno parte della stessa provincia.

Il Ministro di grazia e giustizia con successivo provvedimento da emanarsi entro il 1973 regolerà il funzionamento e gli organici anche degli uffici connessi.